

NI HAO! È così che ci ha salutati Gary Huang, il primo giorno dell'Assemblea internazionale di San Diego. Lo conobbi in quell'occasione. Quel mattino, rispetto a oggi, in occasione dell'apertura dell'omologo evento del nostro Distretto, eravamo presenti Rossana e Carlo Ravizza, Ione e Ugo Gatta, Rosa Maria e Giovanni Vaccaro e io. NI HAO, in taiwanese significa Buongiorno. La nostra appartenenza al Rotary, anno dopo anno, ci consente di apprezzare un alto valore insito da sempre nella nostra Associazione, un valore che talvolta diamo per scontato e che, proprio perciò, paradossalmente, non agiamo adeguatamente. Mi riferisco alla Diversity, naturalmente; il Mondo, prima ancora del Rotary, si fonda sulla diversity, la vita stessa si alimenta di essa. Taluni Rotariani questo concetto non l'hanno ancora ben compreso e, soprattutto, non sanno ancora bene perché; dobbiamo aiutarli a comprendere che comportandosi così vengono meno a questo principio che è condizione irrinunciabile per potersi definire un buon Rotariano. Così facendo quei pochi Rotariani portano nel Rotary dei comportamenti che essi stessi condannano al di fuori del perimetro rotariano. La diversity è da sempre un valore del Rotary, pensate lo era, per il Rotary, già quando Rosa Parks (Metodista) salì su un autobus a Montgomery (Alabama), era l'1 dicembre 1955. Il Rotary prescriveva la diversity quando lo stato dell'Albania, nel 1909, promulgava il suffragio universale; quattro anni più tardi, nel 1913, la Norvegia seguì l'esempio e poi la Svezia e il Regno Unito nel 1919 e l'Italia nel '46. Il Rotary International festeggiava il suo quarantatreesimo anniversario di fondazione e di adesione a questo valore quando Mrs. Eleanor Roosevelt presentò a Parigi (era il 10 dicembre) la Dichiarazione universale dei diritti umani. Stiamo parlando di un grande valore del Rotary che il Rotary riafferma, anno dopo anno, attraverso la pratica della rotazione. Il Presidente Huang, come buona parte dei Presidenti che l'hanno proceduto, ha fatto e farà di tutto per farci apprezzare il valore della diversity, facendoci conoscere di più e meglio la sua cultura. "Immagino che voi tutti conosciate il filosofo cinese Confucio. Mi piace definirlo un rotariano ante litteram perché; nonostante sia vissuto 2500 anni prima della fondazione del Rotary, le sue idee erano decisamente rotariane. È meglio accendere una sola candela che maledire l'oscurità". "Sono così numerosi i problemi che dilanano il mondo, c'è così tanta gente che ha bisogno di aiuto" prosegue il nostro Presidente "Ma molte persone giustificano la propria inerzia dicendo che non è possibile farci niente. E il mondo rimane nell'oscurità". Amici riuniti a Ville Ponti, l'inerzia non può albergare nel Rotary, non può ammorbare i Rotariani, non può, questo, essere atteggiamento degno di un Rotariano che desidera continuare a definirsi tale. Questo mi ha chiesto Gary Huang lo scorso 12 gennaio e questo è ciò che chiedo io oggi a voi: Accendete la luce del Rotary! Ma non fermatevi qui, se siete qui ci sarà pure una ragione e allora, faccio leva su quella ragione, qualunque essa sia per dare a ciascuno di voi, oggi, un incarico distrettuale. Se siete qui siete parte della Squadra distrettuale: Accendete la luce del Rotary nei vostri Club!. Prima che sia troppo tardi. In alcuni casi sarete costretti a riaccenderla, ma non esitate, fatelo perché questo ve lo chiede il Rotary International, ve lo chiede il Presidente eletto, ve lo chiede il Consiglio centrale del Rotary International, tramite il Governatore eletto. Light up Rotary è il nostro tema ma non solo, esprime anche il modo con cui viviamo il nostro essere Rotariani, il pensiero che ispira la nostra Associazione, il lavoro che svolgiamo insieme. Esprime come possiamo fare la differenza ogni giorno, nelle nostre comunità. Dobbiamo ricominciare a essere noi ad accendere la luce del Rotary nelle nostre comunità e lasciare che splenda. Lascio voi decidere qual è il perimetro delle vostre comunità, qual è il diametro del cono d'ombra che vorrete illuminare con la luce del Rotary, le vostre città o un luogo del mondo, l'importante è che questa luce non si limiti a illuminare le vostre posate, già sufficientemente brillanti. Dimostreremo che siamo capaci di ispirare, di orientare condotte e comportamenti, dimostreremo che sappiamo davvero essere compassionevoli accendendo la luce nei luoghi bui del mondo, laddove l'oscurità non consente a molte anime di vivere una vita appena decorosa. Ma accendere la luce del Rotary, nel mondo occidentale,

vuole anche dire riaccendere la luce nel Rotary, riappropriarci dell'entusiasmo, del senso di responsabilità e rivivere la gioia del servizio; illuminare i Rotariani sclerotizzati, scettici, critici e inconsapevoli al tempo stesso. Il Rotary deve appartenere a noi, a noi che ci crediamo. La luce nel Rotary deve illuminare non solo l'orgoglio (che spesso pure manca) ma anche, forse soprattutto, la passione di essere Rotariani. Taluni Rotariani temono e rifuggono, asserragliandosi dietro pseudo snobistici scetticismi, la passione che è condizione irrinunciabile dell'essere Rotariani. E altri Rotariani, purtroppo anche giovani, credono che quello sia lo stile rotariano e lo emulano riempiendolo di ulteriore vuoto. Remo Bodei ha recentemente rammentato che "l'atteggiamento di riprovazione e quello di accettazione delle passioni; il vade retro e l'andare loro incontro, continuano ancor oggi a coesistere nella nostra cultura. Eppure, vi è nella storia del pensiero filosofico (per non parlare della letteratura o della musica) una linea che difende e giustifica le passioni come non ostili al pensiero e addirittura come provviste di una particolare douceur. Come dire, semplificando, che per appassionarsi bisogna essere lucidi e intelligenti. Abbiamo ascoltato Confucio ma anche noi abbiamo qualche carta da giocare. Cartesio diceva che le passioni svolgono la funzione di "disporre l'anima a volere ciò che la natura ci indica come utili" "Se si fosse capaci di farne un buon uso e di rendersene padroni" aggiungeva René Descartes, "esse porterebbero solo dei vantaggi permetterebbero persino alle anime più deboli di guidare la propria esistenza". Quanti spazi di coerenza rotariana in quel: Io penso, dunque sono, dunque esisto. Mah, allora il richiamo alla passione non è prerogativa dei Presidenti internazionali orientali, neppure degli Americani alla cui cultura spesso rimandiamo banalmente indicando chiavi di lettura di taluni stili rotariani che altro non sono che la gioia di accendere la luce del Rotary sul buio originato dallo scetticismo, dall'indifferenza, sino al cinismo. Appassionatevi al Rotary cari amici. E' la passione che deve guidare la nostra capacità di portare al Rotary nuove risorse con le originali, intelligenti opportunità che il Rotary oggi ci offre. Mi rivolgo in particolare a chi fra voi è leader fra leader: non esiste leadership senza membership. Non è mai esistita leadership senza membership. E questo sarà il tema della Giornata dei Presidenti che organizzeremo dopo l'estate in abbinamento al Seminario sull'Effettivo che, parimenti, è un appuntamento obbligatorio per ogni Distretto. E allora le soluzioni che ci propone il Rotary non sono solo originali bizzarrie, sono opportunità che mirano a colmare la palese incapacità di taluni Rotariani di fare da soli quello che dovrebbe essere un loro precipuo dovere, una loro precisa responsabilità: coinvolgere nuovi leader nella gioia dell'appartenere a un'Associazione così bella, illuminata e importante. Concedere l'opportunità a persone che non conosciamo, di appassionarsi alla nostra stessa passione, dare anche ad altri l'opportunità di servire. In un'epoca di contrazione dell'appartenenza al Rotary, io ho dichiarato al Consiglio Centrale del Rotary International un incremento dell'effettivo, nel nostro Distretto, nell'anno 2014- 2015 dell'1,5%. È un obiettivo che i pigri possono considerare ambizioso. È un obiettivo che vuole pervicacemente dare un futuro al Rotary, e io voglio dare un futuro alla nostra Associazione. E anche voi, se siete qui. Se questo sarà l'approccio, gli ambiziosi obiettivi che ci siamo dati saranno assolutamente raggiungibili. Agendo con intelligenza, ponendo in essere strategie corrette e misurando i risultati puntualmente. Mantenete i vostri Soci con voi, stringetevi intorno agli zeristi e aiutateli a recuperare la passione per il Rotary; quante volte le dimissioni ricevute come allegati di email vengono accolte con un approccio altrettanto banale e superficiale! E poi cercate sul vostro territorio persone nuove che vi possano aiutare a servire grazie alla loro esperienza che spesso manca ai nostri Club. Cercateli laddove non cercate mai; ispezionate nuovi spazi e valutate nuove opportunità; ce lo ha ricordato recentemente il Consiglio centrale del Rotary International, il Rotary è un Club professionale né familistico né sociale, cercate fra i professionisti a cui state attualmente dando del lei. Non è sempre detto che i vostri amici, benché eccellenti in quanto tali, possano essere dei buoni Rotariani. Il Rotary è una realtà importante ed è fatto per persone che sappiano valutare

seriamente l'importanza delle cose. Per contro guardatevi intorno e scoprirete tante persone degnissime a cui è giusto dare l'opportunità di servire il Rotary; il mio obiettivo, amici, se lo leggiamo attraverso questa lente, non solo diventa raggiungibile ma forse anche superabile, nel nostro territorio. E poi c'è la loro formazione, tuttora in affanno, costretti come siamo a inseguire la ricostruzione della conoscenza di troppi Soci inconsapevoli della specificità rotariana. Al bavero della giacca io porto un pin rosso e uno blu; quello rosso è il simbolo dell'anno di Gary Huang, molti di voi lo possiedono già e chiunque, se vorrà, potrà possederlo. Esso esprime, come il colore della cravatta, l'appartenenza a una cultura e l'anelito a che altri la conoscano e la apprezzino. Questa dinamica, quindi, coinvolge il Presidente Huang verso di noi e può, deve replicarsi nel nostro approccio verso gli altri. Al bavero della giacca dell'anno però il Presidente Gary mi ha appuntato un secondo distintivo, un distintivo eccezionale che fissa un' eccezionale annata: la Best Class. Lo scorso anno, ero stato da poco nominato, il Presidente nominato Huang contattò tutti noi 537 Governatori del Mondo e ci ingaggiò in una sfida originale e ambiziosa, solo apparentemente lontana dalla nostra cultura; ci propose di effettuare, ciascuno di noi, un versamento alla Fondazione Rotary, la nostra Fondazione Rotary, quella che finanzia ogni anno anche i progetti dei vostri Club. Dopo le iniziali, fisiologiche, eterogenee manifestazioni di scetticismo i Governatori nominati iniziarono ad aderire alla chiamata del Presidente Huang. All'Assemblea internazionale di San Diego, nel corso di un bellissimo mattino, nella sala plenaria dell'Hotel Hyatt alla presenza di oltre mille persone, Gary Huang salì al podio e dichiarò che i Governatori 2014-2015, ancor prima di entrare in carica, avevano raccolto, grazie al personale esempio e capacità di coinvolgimento, in soli quattro mesi, 1.200.000 dollari. Questa messe potrà finanziare progetti dei Club di tutto il mondo, con il contributo della Fondazione per un importo complessivo di quasi un milione e mezzo di dollari. Il Presidente Gary ci mise sull'avviso quando lo conoscemmo, quando ci disse: "NI HAO. Io sono taiwanese e come tutti i taiwanesi sono particolarmente competitivo". Io allora pensai "Io sono di Busto Arsizio e come tutti i Bustocchi sono particolarmente competitivo". Ma ho motivo di ritenere, amici, che il nostro Distretto sia un Distretto particolarmente competitivo. Oggi noi, che siamo qui, presenti all'Assemblea 2014-2015 siamo già nella storia della nostra Associazione perché noi siamo la Best Class, la Migliore Annata del Rotary International. Io, spero tanto che questo primato cada, già nell'anno del Prossimo Presidente Internazionale Ravi Ravindran. Gary Huang ha dato a tutti noi un grande insegnamento ci ha dimostrato che possiamo cambiare, ha cambiato punto di vista sulla raccolta fondi a tutti i Governatori di tutto il Mondo. Oppure che si possono fare le cose a prescindere dal personale punto di vista, per una ragione più alta del proprio personale punto di vista! Ha dimostrato che anche i Rotariani sanno fare raccolta fondi e sanno amare la loro Fondazione. Evitiamo che i nostri sodali rotariani si rifugino negli alibi e neppure nelle semplificazioni. La Fondazione è nostra e va sostenuta anche perché essa sostiene i Club virtuosi nel perseguimento dei loro obiettivi. Noi, che abbiamo perso la capacità di fare fund raising (che era un punto d'orgoglio anche dei nostri Rotary e che lo è tuttora per la gran parte del Rotary mondiale), dobbiamo imparare di nuovo a raccogliere fondi, a donare alla Fondazione a coinvolgere altri in tale lodevole pratica. Taluni utilizzano la recessione, altri, ostentando la loro antica appartenenza, ricordano che il Rotary si qualifica per il servizio attivo su base professionale (che è pur vero) e non per attività di beneficenza. Più o meno strumentale, questo assunto può originare un grossolano equivoco da rimuovere: destinare alla Fondazione risorse personali non è una forma di carità confliggente con la nostra vocazione professionale, è un intelligente, lodevole e coerente pratica comune a tutte le élite nei riguardi delle Fondazioni operanti in tutto il mondo, fra queste la Rotary Foundation. Nessuno nega l'esistenza della recessione, ma sui nostri territori lavorano e vivono, comunque, centinaia di potenziali grandi donatori della Fondazione, all'interno e all'esterno del perimetro del Rotary, ai quali, con il nostro scetticismo, con la nostra diffidenza, con la

nostra pigrizia, neghiamo l'opportunità di sostenere la nostra Fondazione e di aiutare la parte dell'umanità tuttora in ombra rispetto alla luce che promana dal Rotary. Diamoci degli obiettivi, anche personali e rispettamoli. Come facciamo a chiedere agli altri di compiere gesti virtuosi se non attraverso l'esempio? Con questi argomenti Gary Huang mi convinse ancor prima di San Diego. Il Presidente Huang ci ha dato, fra i numerosi obiettivi indicati su un documento che i 34.472 Presidenti eletti analizzano in queste settimane con i loro Consigli; il Presidente Huang ci ha dato un altro grande obiettivo: quello di celebrare la nostra Associazione che quest'anno compie 110 anni dalla sua Fondazione, lo diciamo tante volte a parenti e amici: siamo il Club di servizio più antico del mondo, Kiwanis nacque nel 1914 e poi Lions Zonta e tutti gli altri. Ma non siamo il Club di servizio più popolato del mondo amici. Allora celebriamo il Rotary, assecondando però il progetto del Presidente Huang, affinché la luce del Rotary illumini tante case nuove del nostro territorio, coinvolga tante famiglie a cui proporre l'opportunità di una restituzione sociale attraverso il riscatto sociale di altre famiglie meno fortunate. Celebreremo due Rotary Day nel corso del prossimo anno, uno nazionale e uno distrettuale. Talvolta, nel corso di un anno, può succedere che un Presidente internazionale raggiunga un Distretto, in occasione di un evento o di un'opportunità. Nel nostro anno il nostro Paese riceverà per ben due volte la visita del Presidente: il prossimo mese di novembre a Roma e poi a maggio 2015 in occasione di Expo 2015. Expo è una grande opportunità per il Rotary International, un evento straordinario che, grazie alla capacità di networking del nostro Past board director Cerini, darà per sei interi mesi, grande visibilità alla nostra Associazione, unica organizzazione non governativa presente sul decumano. A settembre la giornata dei Presidenti associata al Seminario sull'effettivo. A novembre il Seminario della Fondazione. E poi naturalmente il seminario sulla Leadership a cui, parimenti, abbiamo già iniziato a lavorare. Come vedete, amici, avremo tante occasioni per incontrarci, per parlarci a partire dal momento della visita ai vostri Club. La visita è un momento centrale dell'anno rotariano, è tutt'altro che una formalità, è l'occasione per portare a più Soci il pensiero e la strategia più attuale del Rotary international, è il momento per rilevare i punti di forza e gli spazi di miglioramento di un club. Vi assegno un secondo incarico distrettuale, a tutti voi presenti perché, se siete qui, significa che siete dei rotariani coerenti e integri. Quando si va in visita a casa di qualcuno generalmente gli ospiti si fanno trovare a casa a ricevere chi arriva, è certamente censurabile il contrario. Lo stesso vale o dovrebbe valere per il Rotary, è disdicevole, quando arrivano il Governatore e il Segretario distrettuale, che manchino alcuni Soci, anche solo alcuni. E allora ditelo ai Soci dei vostri Club che oggi non sono con noi, di non mancare alla visita del Governatore, perché quella è una delle poche autentiche, formali opportunità di portare il Rotary International a casa propria. Non possiamo essere accoglienti e amicali nella vita e indifferenti e ostili nel Rotary. Uno degli impegni che il Governatore si assume formalmente, apponendo la sua firma su un documento, è quello di comunicare almeno una volta al mese con tutti i Soci per il tramite di Presidenti e Segretari. Allora apriamo un dialogo fra noi amici. Se scrivere la lettera mensile per il Governatore è un dovere, per i Soci leggerla è quanto meno doveroso. Ma aggiungo portarla al club e commentarla, confrontarne i contenuti con lo stile e le consuetudini del proprio Club è forse utile e opportuno, in qualche caso urgente. Non abbiate paura di parlare di Rotary nei vostri Club e parlatene documentati. (www.rotary.org). Questo è il nostro anno e molto di più, non abbiamo ancora iniziato. Io ho una grande fortuna, quella di essere circondato da molti fellows e alcuni amici.